

A CANNES VA IN SCENA IL DOPO-CAVALIERE

dal nostro inviato FEDERICO RAMPINI

CANNES

L' "asse col turbo Merkozy", dopo avere sospeso la democrazia in Grecia imponendo la cancellazione del referendum, rivolge la sua pressione sull'Italia. Barack Obama già si prepara al dopo-Berlusconi.

E DURANTE tutta la prima giornata del G20 si sottrae all'assedio del premier italiano che vorrebbe un incontro bilaterale: il presidente Usa lo riserva a Nicolas Sarkozy e Angela Merkel, ormai decisa «riempire il deficit di leadership dell'Unione europea». E' un summit costretto a concentrarsi quasi esclusivamente sull'emergenza europea, sul rischio recessione associato alla crisi debitoria, e sui due "casi" più caldi: dopo la Grecia l'Italia. La cancelliera tedesca mette i due paesi sullo stesso piano, liquidandoli insieme con questa frase: «Per noi solo gli atti contano ormai. L'importante è che passino rapidamente tutte le decisioni prese al vertice di Bruxelles del 27 settembre». E ripete ancora: "Rapidamente", esprimendo tutta l'insofferenza germanica per l'impantanarsi della politica greca e italiana. Il termine temporale è due settimane, il saldo della manovra italiana viene messo nero su bianco nel documento finale del G20: deve raggiungere i 60 miliardi promessi quest'estate. Ci pensa il padrone di casa, il presidente del G20 Nicolas Sarkozy a ribadire in conferenza stampa i dubbi sull'attendibilità delle promesse di Berlusconi: «La questione non è il contenuto del pacchetto ma questa: sarà applicato?» E' un punto interrogativo che viene ripetuto più volte, crea un cordone di diffidenza attorno al premier italiano. E' sintomatica anche la frase con cui Sarkozy esprime fiducia nell'economia reale italiana: «E' una delle più forti del mondo, la terza in Europa, con un'imprenditorialità notevole». E' un passaggio che fa giustizia di tutte le attese su mircoli esterni, sul "cavaliere bianco" cinese che avrebbe dovuto entrare con massicce risorse nel fondo salva-Stati Efsf, sugli eventuali aiuti aggiuntivi dal Fondo monetario internazionale. L'Italia deve prima di tutto contare sulle proprie forze, attingere a una ricchezza reale che c'è: non si arriva a invocare qui a Cannes la patrimoniale, ma la direzione in-

dicata è quella di un poderoso sforzo "domestico". E ancora Sarkozy a nome del direttorio franco-tedesco con benedizione Usa torna a usare una frase già nota: «Stiamo lavorando con le autorità italiane». Le autorità, dice lui, non cita il governo: è la conferma che il Quirinale viene ormai considerato come il punto di riferimento, l'interlocutore saldo e credibile in una fase di instabilità del quadro politico italiano. L'asse "Merkozy" sa di avere una sponda decisiva nella Casa Bianca. Lo si capisce dalla frase sibillina che usa Ben Rhodes, uno dei principali herpa di Obama che lo accompagna qui al G20. «Per l'Italia vale il discorso della Grecia - dice Rhodes - e cioè se ci sono cambiamenti di governo non cambiano i problemi del paese». Anche l'Amministrazione Usa quindi si prepara al dopo-Berlusconi, si proietta già a lanciare messaggi a un governo diverso, a cui indica i paletti: i problemi da risolvere, l'entità della manovra di risanamento, l'urgenza estrema di un recupero di fiducia internazionale. Per tutta la giornata la delegazione italiana tenta di strappare un gesto di ricucitura, una parvenza di riconoscimento: l'incontro bilaterale Obama-Berlusconi. E per tutta la prima giornata del vertice questo bilaterale non si materializza. Al suo posto, una caricatura: Obama che esce dall'ascensore dell'albergo per andare a fare jogging, s'imbatte a sorpresa nel premier italiano che gli mostra i bicipiti. Obama dà una pacca sulla spalla a Berlusconi, scherza «io non sono così muscoloso», scatta e corre via lontano. Nonostante i sorrisi davanti alle telecamere nelle riunioni di gruppo, è profondamente contrariato il presidente americano. Grecia e Italia gli hanno "dirottato" un G20 dove voleva impostare priorità diverse: «Non basta parlare di tagli, occorre una strategia di rilancio della crescita, dell'occupazione, altrimenti anche i deficit pubblici si avvitano su se stessi». Ma è proprio quel premier che gli mostra i bicipiti all'uscita dall'ascensore, una delle ragioni per cui il messaggio sulla crescita passa in secondo piano, travolto dalle convulsioni dei mercati sui bond italiani. Obama è sbarcato a Cannes portandosi dietro un pessimo rapporto della Federal Reserve, che vede nero per il futuro dell'eurozona, e in conseguenza della ripresa globale. Perciò l'America non può che portare tutto il suo peso a sostegno del turbo-asse Merkozy, concorda con loro un fuori program-

ma: dopo la cena ufficiale non si va a letto, segue invece un nuovo vertice straordinario per cingere d'assedio l'Italia e la Spagna. Con Berlusconi circondato dal gran giurì che vuole azioni immediate: Usa, Germania, Francia, Fmi, Commissione Ue, e la Bce rappresentata dal neopresidente Mario Draghi. Come per la Grecia, è implicito il commissariamento anche dell'Italia e lo dice il presidente Ue Van Rompuy: «La Commissione di Bruxelles è impegnata a monitorare l'attuazione degli impegni presi dal premier italiano, e può farlo anche il Fmi». Su questa ipotesi di doppio monitoraggio ieri è scattata la resistenza della delegazione italiana, preoccupata di un commissariamento bilaterale Bruxelles-Washington. Alla fine ne esce questo passaggio del documento finale che il G20 approverà oggi: «L'Italia si impegna a raggiungere il rapido calo del rapporto debito-Pil a partire dal 2012, e il bilancio vicino al pareggio entro il 2013. La piena applicazione della manovra da 60 miliardi, il rafforzamento delle regole fiscali e di bilancio secondo le indicazioni europee, l'introduzione dell'obbligo di pareggiare il bilancio nella Costituzione». Quel passaggio di Sarkozy sulla «terza economia europea» riassume l'incubo di Cannes: si sono visti i danni globali che può provocare un mini-Stato come la Grecia che pesa il 3% del Pil dell'Unione, nessuno può tollerare lo sconquasso che verrebbe dal prolungarsi dell'instabilità italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Usa archiviano il Cavaliere “I vostri problemi vanno risolti anche con un nuovo governo”

Processo al premier. Sarkozy guarda al Quirinale

Riforme

Italia e Spagna devono andare avanti con l'attuazione delle riforme economiche. La stabilità della moneta unica deve essere prioritaria.

MERKEL
cancelliere tedesco

L'Eliseo conferma che Napolitano viene considerato ormai un punto di riferimento

Berlusconi cerca di incontrare Obama, ma ottiene solo un buffetto all'uscita dell'ascensore

Attuazione

Berlusconi ci ha riferito i risultati della riunione del governo italiano. Lui sa che la questione non è tanto il contenuto del pacchetto, quanto se sarà applicato.

SARKOZY
Il presidente francese

